



BIOPOLITICA 1

I PUNTINI SULLE *i*

Perché il confronto non resti teorico

di **Alfredo Mantovano**

La moratoria per la vita proposta da Giuliano Ferrara e il bilancio obiettivistico di decenni di aborto "legalizzato" impongono a chi ha responsabilità politiche di non limitarsi a una mera adesione o a un commento più o meno positivo. In occasione del trentennale della 194/1978, che ha introdotto in Italia l'aborto "legale", è necessario che il confronto non resti teorico. Provo a indicare gli sviluppi pratici che, a mio avviso, appaiono significativi.

a) Va attuata una buona volta la fase della dissuasione-prevenzione prevista dall'art. 5 della 194, con la formazione dei soggetti chiamati a intervenire, prevedendo apposite risorse nei bilanci nazionale e regionali, che rendano non virtuali le alternative all'aborto proposte nel singolo caso, e

con una verifica dei risultati.

b) L'art. 2 della 194 stabilisce che «i consultori [...] possono avvalersi [...] della collaborazione [...] di associazioni di volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita». Da trent'anni i Centri di aiuto alla vita hanno garantito a centomila donne la libertà di non abortire e ad altrettante vite umane la libertà di non essere uccise. Vanno promossi accordi più stabili e diffusi con queste realtà, tesi a rendere la loro attività meno complicata, con minori ostacoli all'interno delle strutture sanitarie.

c) L'art. 7 della 194 stabilisce che quando il concepito ha possibilità di vita autonoma «il medico che esegue l'interruzione deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto». La cronaca informa che ciò non accade. Sul punto la 194 va resa più chiara, anche

perché il progresso scientifico ha anticipato la possibilità di sopravvivenza nei nati prematuri.

d) L'art. 4 della 194 ricomprende le varie "indicazioni" all'aborto (economiche, sociali, familiari) sotto il più ampio riferimento alla salute della donna. La salute, quindi, non ha una accezione limitata a patologie riscontrate in modo scientifico, ma estesa alla salute psichica: così abbraccia il senso di completo benessere, fisico e psicologico. Anche su questo è giusto fornire risposte in termini di adeguate modifiche legislative.

L'iniziativa politica deve attraversare non solo il Parlamento nazionale, ma anche i Consigli regionali e il Parlamento europeo, nella consapevolezza che mai come in questo momento la frontiera del diritto alla vita coincide col futuro politico della nazione, dell'Europa e con le sorti stesse della politica. ●